

*In cammino
con
Clelia*



*156° anniversario di Fondazione
Le Budrie, 1 maggio 2024*

ALLELUIA DIO HA VISITATO IL SUO POPOLO



Rit. Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!
Dio ha visitato il suo popolo
ha fatto meraviglie per noi, alleluia!

Gli occhi dei ciechi vedono la luce, / gli orecchi i sordi odono la voce:
Dio ha fatto meraviglie per noi, / Dio ha fatto meraviglie per noi! **Rit.**

I cuori spenti vibrano d'amore, / i volti tristi splendono di gioia:
Dio ha fatto meraviglie per noi, / Dio ha fatto meraviglie per noi! **Rit.**

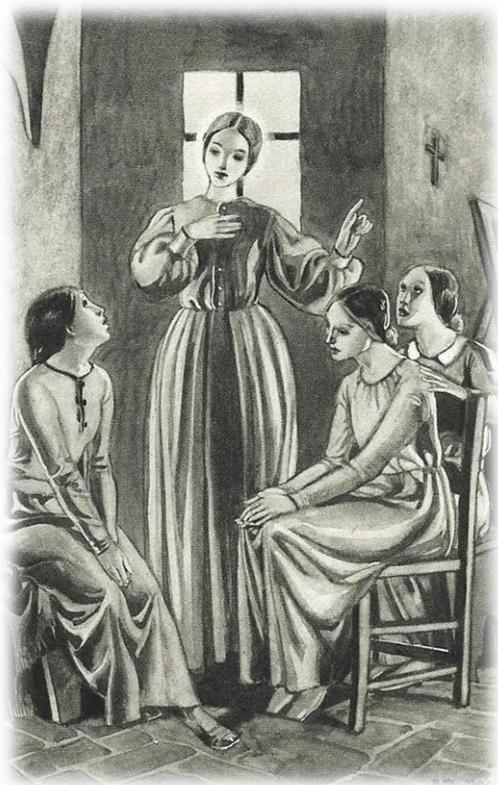
M. Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Guida:

Siamo qui radunate nella terra in cui Clelia è nata e vissuta, dove i suoi piedi tante volte hanno camminato e si sono fermati per narrare le cose di Dio a tutti coloro che incontrava. Sono passati 156 anni dalla fondazione di quella santa unione voluta da Dio e manifestata a Santa Clelia in tempi storici così complessi e dolorosi, non tanto diversi dai nostri. Oggi siamo qui riunite, insieme con le sorelle che sono nelle varie parti del mondo, per metterci in cammino con Clelia e lasciarci condurre da lei, sentendola vicina alla nostra vita, alle nostre storie, alla nostra quotidianità. Seguiamo Lei percorrendo la “*minima via*” che non è quella della ricerca del potere, dei riconoscimenti e del prestigio sociale ed ecclesiale. È la via che Gesù stesso ha scelto, Lui che pur essendo di natura divina si è spogliato e si è fatto uomo, servo, minimo tra gli uomini per donarci la vita sino alla fine. Quindi noi Minime siamo chiamate a testimoniare il Vangelo calandolo nella nostra piccola, minima vita, nel quotidiano, dove il Signore ci ha posto, aprendo il nostro cuore all'azione dello Spirito Santo come Clelia.

Iniziamo questo itinerario di preghiera, che ha varie tappe. Faremo seguenti soste: davanti alla statua dell'Addolorata, poi alla statua di S. Clelia, alla Casa del Maestro, alla Casa Madre e si concluderà nel parco della scuola con una piccola presentazione della storia dell'inizio della nostra presenza nei vari continenti.



“Riuniamoci insieme, per vivere una vita raccolta e fare del bene”

1° tappa

Iniziamo il nostro cammino
partendo dal sentiero Malcontenti



Dalla prima biografia di Clelia scritta dal card. Giorgio Gusmini:

Il giorno primo di maggio del 1868, che in quell'anno era in venerdì, fu scelto per l'ingresso nella povera casa da quelle poverissime figliuole, sotto la guida di Clelia Barbieri, che, se era appena maggiorenne, contando precisamente in quel giorno anni 21 e due mesi e mezzo, dimostrava però di aver ben ricevuto da Dio uno spirito così elevato, così forte, che, nella sua umiltà, sarebbe stata capace di condurre un esercito, di dar mano alle più grandi e gloriose imprese. Tale giorno parve assai adattato, perché univa insieme la devozione alla Madonna Santissima, da cui si aspettava una protezione particolare, colla devozione alla Passione di nostro Signore Gesù Cristo, che doveva essere il conforto di quelle buone figliuole e di quelle che sarebbero venute dopo di loro, nella vita di sacrificio e di privazione a cui andavano incontro.

(Recitiamo il salmo 138 a cori alterni)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

Ripetiamo cantando: **Amate Iddio, amate Iddio, amate Iddio
o suoi fedeli. (2)**

Santa Clelia, come la Sapienza, hai aperto la bocca nell'assemblea dell'Altissimo (Sir 24,2) e sei cresciuta nella pianura (24,14)

come «*principessa del Regno dei cieli...*»,
come «*capolavoro della grazia di Dio...*»,
come «*fiore posto sull'altare del cielo...*»,
come «*anima candida...*»,
come «*granellino di senapa...*».

Rit.

Fin da principio l'Altissimo ti ha creata (24,9) e fece di te

un «*modello di autentica santità...*»,
una «*santa suscitatrice di santi...*»,
una «*santa nuova...*»,
una «*santa sempre giovane...*»,
una «*santa mirabile...*». **Rit.**

Hai posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore, sua eredità (24,12), dove continui a intercedere per noi

come «*piccola grande santa...*»,
 «*la santa delle Budrie...*»,
 «*santa e immacolata nella carità...*»,
 «*santa sorella...*»,
come «*fiore sbocciato sull'argine del Samoggia...*». **Rit.**

Sei uscita dalla bocca dell'Altissimo e per tutta l'eternità non verrai mai meno (24,11) e per questo sei acclamata

come «*onore del nostro popolo...*»,
 «*letizia dei credenti...*»,
 «*sorgente inesauribile di consolazione...*»,
 «*vergine sorella...*»,
 «*indimenticabile, umile e grande sorella...*». **Rit.**

Farai ancora splendere la dottrina dell'Altissimo come l'aurora; e la farai brillare molto lontano (24,30),

perché sei «*scuola di perfezione...*»,
 «*scuola di virtù celeste...*»,
 «*cenacolo di grazia...*»,
 «*figura della Chiesa...*»,
 «*esempio sublime e concreto...*». **Rit.**

Chi ti obbedisce non si vergognerà, chi compie le tue opere non peccherà (24,21), perché sei

un «*candido fiore...*»,
 «*adulta nella fede...*»,

una *«sempre più grande nel cuore del popolo...»*,
un *«personalità cristiana di eccezionale statura...»*,
un *«ideale avvincente e consolante...»*. **Rit.**

Abbonderà ancora il tuo insegnamento come una profezia, lo lascerai in eredità per le generazioni future (24,31)

perché sei stata *«annunciatrice del Vangelo...»*,
 «operaia della dottrina cristiana...»,
 «catechista diligente e fedele...»,
 «annunciatrice e maestra...»,
 «carissima evangelizzatrice...». **Rit.**

Allora il Creatore dell'universo ti diede un ordine (24,8) e in pochi anni sei diventata

«maestra della bontà provvidente del Padre...»,
«fortuna e vanto del nostro popolo...»,
«straordinaria amica di Dio...»,
«madre riconosciuta di una schiera di vergini...»,
«esaltazione cristiana della femminilità...». **Rit.**

Come una vite hai prodotto germogli graziosi e il ricordo di te è più dolce del miele (24,19.21). Poco importa se sei

in realtà sei *«perdente agli occhi del mondo...»*,
 «un caso stupefacente...»,
 «docile allo Spirito Santo...»,
un vero *«prodigio inspiegabile...»*,
Clelia, tu sei *«dolcissima amica nostra...»*. **Rit.**



2° tappa

*Sostiamo al centro di spiritualità
davanti alla statua dell'immagine della
Beata Vergine Addolorata, Protettrice
della nostra Famiglia Religiosa*



Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dalle Costituzioni (n.82)

Nella nostra famiglia religiosa
si venera Maria,
specialmente sotto il titolo di Addolorata.
La nostra appartenenza a lei
ci fa umili ancelle della passione di Cristo.
Maria, presente nella nostra vita,
ci comunica la grazia di aderire
al disegno di Dio.

AVE MARIA



**Rit. Ave Maria, ave
Ave Maria, ave**

Donna dell'attesa e madre di speranza / ora pro nobis
Donna del sorriso e madre del silenzio / ora pro nobis

Donna di frontiera e madre dell'ardore / ora pro nobis
Donna del riposo e madre del sentiero / ora pro nobis

Rit.

Donna del deserto e madre del respiro / ora pro nobis
Donna della sera e madre del ricordo / ora pro nobis
Donna del presente e madre del ritorno / ora pro nobis
Donna della terra e madre dell'amore / ora pro nobis

Rit.

Lettoressa 1: Maria è maestra e consolazione sulla via della fede. Una fede che per lei è stata offerta, obbedienza, rinuncia ogni momento della vita e che ai piedi della croce è venuta a trovarsi davanti all'atto più puro: credere contro ogni evidenza che Dio sarebbe stato fedele alle sue promesse.

Lettoressa 2: Maria donna dell'ascolto, rendi aperto il nostro cuore; fa' che sappiamo ascoltare le parole del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo, fa' che sappiamo ascoltare le realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella povera, bisognosa, in difficoltà.

Lettoressa 1: Maria, donna dell'azione, fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri, per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo.

Splende il sole

Splende il sole sugli argini: la figlia del bracciante
sale su ali d'aquila, ai cieli della gloria



**Rit. Operaia del Vangelo rilancia il tuo messaggio,
grida al cuore degli uomini amate, amate Iddio!
Amate, amate Iddio!**

Clelia, limpida voce, Clelia, fulgida stella,
Clelia, dolce sorella, noi ti acclamiamo madre.

Rit.

Santa Chiesa di Dio, esperta nel patire,
rivestiti di luce, intona un canto nuovo.

Rit.

A Te sia gloria o Padre, fonte del primo amore,
che hai rivelato ai piccoli, i segreti del regno.

Rit.

3° tappa

*Sostiamo davanti alla statua di Clelia,
questo luogo al tempo di Clelia era il
cimitero delle Budrie in cui è stata sepolta
Clelia dopo subito la morte*



Guida: Clelia, all'approssimarsi della morte, circondata dalla mamma, dal parroco e dalle compagne, consola tutti coloro che piangono intorno al suo letto e benedice tutti dicendo *“siate di buon animo, perché io me ne vado al Cielo, ma sarò sempre con voi egualmente e non vi abbandonerò mai”*.

È un momento solenne: la benedizione di Clelia raggiunge le sue figlie presenti e future, effondendo la fecondità del dono dello Spirito che lei ha ricevuto su tutte coloro che sono e saranno presenti nel suo Ordine.

Dalle Costituzioni n.52

La comunione fraterna, cercata, voluta, sostenuta da Madre Clelia, è da lei confermata sul letto di morte.

Alle sorelle che chiedevano: *“Come faremo quando ci verrà a mancare?”*, Clelia, quale segno di una fraternità che va oltre la morte, rispose: *“Confidate nel Signore e non temete, perché l'aiuto di Dio non vi mancherà... Fate il vostro dovere e io sarò sempre in mezzo a voi”*.

Dal Vangelo secondo Giovanni (cap.17, 9- 21)

Così parlò Gesù: Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Letto 1

Clelia, sei stata amica, sorella e madre per tutti, ti sei chinata a lavare i piedi delle tue sorelle, scegliendo sempre l'ultimo posto. Umile serva di Cristo, cingi i nostri fianchi con l'asciugatoio dell'umiltà, invoca su di noi la beatitudine dei piccoli perché la carità ci spalanchi le porte del Cielo, dove possiamo cantare a Dio che è amore.

Rit: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Lettore 2

Clelia, piccola sorella, hai vissuto la dura fatica del lavoro, sei vissuta povera fra i poveri, hai imparato ad affrontare la vita con forza e coraggio, seminando attorno a te dolcezza, pace, amicizia e consolazione.

Rit: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Lettore 1

Clelia, al termine del tuo pellegrinaggio nel mondo hai invocato da Dio la benedizione su di noi dicendo “*sarò sempre con voi e non vi abbandonerò mai*”: custodisci nella sequela del Cristo, povero e crocifisso, le tue figlie sparse nel mondo. Ti affidiamo il nostro cammino verso il Capitolo generale, apri i nostri cuori perché siano decisamente orientati verso di Lui e siano illuminati dalla luce della Sua Parola.

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Lettore 2

Ti ringraziamo, Clelia, perché hai amato le nostre vite con quell’amore ricco di compassione che il Padre ti ha insegnato. Chiedi per noi il dono dello Spirito, perché nei nostri gesti e nelle nostre parole possa ardere quel fuoco di cui il Padre ci rende capaci e la vita di Cristo si faccia carne in noi.

Rit: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Lettore 1

Padre della misericordia, che hai dato a Clelia la grazia e la gioia di vivere il Vangelo del tuo Figlio, seguendolo nella “*minima via*” concedi anche a noi, per sua intercessione, la fiamma d’amore, la fede dei piccoli e la speranza degli umili, perché fedeli alla tua Parola ti rendiamo ogni lode, ogni gloria e benedizione.

Rit: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Letture 2

Ti affidiamo Signore tutti i paesi che sono in guerra e le vittime dell'odio che attraversa il mondo. Il cuore di ogni uomo sia toccato dalla grazia del tuo Spirito perché dove ha abbondato la colpa, sovrabbondi la tua misericordia. Sostieni tutti gli operatori di pace perché trovino in te la forza e il coraggio di far crescere il dono della pace che tu ci hai donato.

Rit: *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

ISAIA 62



Io gioisco pienamente nel Signore
la mia anima esulta nel mio Dio,
mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia.
Come uno sposo che si cinge il diadema
come una sposa che si adorna di gioielli,
come la terra fa germogliare il seme
così il Signore farà germogliare la giustizia.

**Rit. Nessuno ti chiamerà più "Abbandonata"
né la tua terra sarà più detta "Devastata"
ma tu sarai chiamata "Mio Compiacimento"
e la tua terra "Sposata"
perché di te si compiacerà il Signore
e la tua terra avrà uno sposo.**

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia,
la sua salvezza non risplenda come lampada.
Allora i popoli vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;

ti si chiamerà con un nome nuovo
che la bocca del Signore avrà indicato. **Rit.**

Sarai una magnifica corona
nella mano del Signore
un diadema regale
nella palma del tuo Dio.

Sì, come un giovane sposa una vergine
così ti sposerà il tuo creatore,
come gioisce lo sposo per la sposa
così per te gioirà il tuo Dio. **Rit.**

4° tappa

*Sì va alla casa del Maestro e si sale al
piano della cappella del transito,
si sosta in preghiera leggendo il
cartoncino che viene consegnato.
Si esce dalla casa del Maestro e si
attendono nel cortile tutte le sorelle*



Guida: Madre Clelia pronuncia parole importanti, vere profezie per le figlie e per il ritiro. Madre Orsola e le sorelle raccolgono e custodiscono con trepidante amore i suoi discorsi.

Un tiepido giorno di primavera si ferma davanti alla finestra della sua stanzetta, Orsola è vicina a lei e racconta che guardando fuori Madre Clelia indica con il dito un prato coltivato a erba medica e dice:

Letto 1: *Voi altre andrete ad abitare là in una casa che un signore farà fabbricare per voi ma io non ci sarò più voi entrerete in questa casa crescerete di numero e da qui partirete e andrete a servire nella vigna del Signore ai monti e al piano.*

Letto 2: E avvenne proprio così: il signor Vincenzo Pedrazzi, già benefattore della piccola comunità, decise di far porre le fondamenta

di una nuova casa vicino alla chiesa parrocchiale, non essendogli stata ceduta quella povera in cui si unirono fino all'anno 1868.

Il 7 agosto 1878 si iniziò tale opera giorno in cui le giovani del ritiro avevano terminato una novena di preghiere fatta a Madre Clelia perché intercedesse loro dal Signore le grazie speciali di cui avevano bisogno.

Letto 1: L'arcivescovo di Bologna Lucido Maria Parocchi in quel medesimo giorno si trovava a Le Budrie in occasione della sacra visita pastorale, ne benedisse la prima pietra e, col suo consenso, due pietre prese dalla camera dove era morta la fondatrice furono poste nelle fondamenta.

Il medesimo cardinale rivolse dal pulpito della Chiesa parrocchiale un caldo e commovente discorso alle giovani e, ponendole sotto il patrocinio di San Francesco di Paola, volle che si chiamassero Minime dell'Addolorata.

Letto 2: Condotta a termine, la nuova casa fu solennemente inaugurata e benedetta da sua Eminenza il Cardinale Parocchi venuto appositamente il giorno **26 ottobre dell'anno 1879**.

Egli stesso volle presiedere all'entrata della religiosa famiglia in essa, consegnando, di sua mano, le chiavi alla superiora Orsola Donati e benedicendo anche la nuova cappella, nella quale fu celebrata la Santa Messa e terminando con la recita dell'inno di ringraziamento. Le ragazze erano 18.

RESTO CON TE



Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
Il tuo silenzio custodirò

In ciò che vive e che muore
Vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

RIT. **Io lo so che Tu sfidi la mia morte
Io lo so che Tu abiti il mio buio
Nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai. RIT.

**Tu sei Re di stellate immensità
E sei Tu il future che verrà
Sei l'amore che muove ogni realtà
E Tu sei qui
Resto con Te**

5° tappa

*Sostiamo davanti alla casa madre
Clelia, prima di morire, l'aveva detto
additando un campo d'erba medica: "là
sorgerà la vostra casa, ma io non ci sarò
più. Voi crescerete di numero e vi spanderete
per il piano e per il monte a lavorare la
vigna del Signore". (proc. Ord. P.423)*



Guida : Da questa Casa della profezia ebbe inizio l'apertura verso nuovi luoghi. Così si esprime Madre Orsola:

Letto 1: *Desiderose che l'istituto si propagasse facemmo la seguente devozione: per 9 mesi consecutivi ci alzammo a pregare circa alla mezzanotte. In detta ora dunque ci preparavamo per andare*

alla preghiera, ma più e più volte abbiamo constatato un fenomeno strano: intanto che ci vestivamo, si sentiva già in cappella come un coro di voci ed allora, persuase che le consorelle ci avessero precedute perché più sollecite, ci affrettavamo per andare a raggiungerle.

Ricordo che mi incontravo con altre suore che, convinte pure loro di essere in ritardo, si affannavano perché udivano anche loro delle voci che pregavano, ma quale poi era lo stupore comune trovando la cappella deserta e il coro che man mano si affievoliva e si allontanava. Stupefatte ci guardavamo confuse ritenendo come un annunzio che i nostri voti sarebbero stati appagati.

Ed infine posso assicurare che era davvero così perché subito venimmo richieste a Riolo, Castelfranco e Gesso.

Guida: partenze per nuove realtà e nuove terre.

Madre Clelia accompagna le sue figlie, esse partono liete a prendere il loro posto nella vigna del Signore: minime operaie del Vangelo e della carità.

La sua presenza amorevole e radiosa rimane sulla terra un punto luce e una sorgente zampillante di consolazione.

LA MIA ANIMA CANTA



**Rit. La mia anima canta / la grandezza del Signore
il mio spirito esulta / nel mio salvatore
nella mia povertà / l'infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura / mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.

Rit.

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili.
Ha deposto i potenti
ha risollevato gli umili
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani. **Rit.**

*"Vi spanderete per il piano e per il monte
a lavorare nella vigna del Signore"*





Suore Minime dell'Addolorata

**CAPITOLO
GENERALE
2024**

Testimoni di Cristo Risorto, portiamo con cuore ardente,
all'umanità di oggi, Speranza e Consolazione.